

VERONA, IL CASO ZENTI

Licenziato l'insegnante che criticò il vescovo

VERONA Don Marco Campedelli, professore di religione al liceo Maffei di Verona, è stato «sospeso dall'insegnamento della religione cattolica» con una telefonata dalla curia retta da monsignor Zenti ormai prossimo alla pensione. Campedelli aveva preso

posizione dopo la lettera-endorsement di Zenti a Sboarina. a pagina 7

Verona, il vescovo caccia dal liceo il professore che l'aveva criticato

Don Campedelli contestò la lettera «no gender» di Zenti. La Curia: «Tutto falso»

Il caso

VERONA Poche parole affidate alle amicizie più strette: «Questa questione non riguarda solo me, non la voglio personalizzare». E ai suoi studenti, che fin dal primo mattino lo hanno cercato per comunicargli «tutta la nostra incredulità e il nostri incontenibile sconcerto», Campedelli «senza mostrare alcuna rabbia, con il suo solito stile» ha risposto testualmente così, su Whatsapp: «Io vi ho "insegnato" a scuola ad agire secondo la vostra coscienza. È importante al di là della mia persona tenere alti i valori di libertà e giustizia. Un abbraccio». Don Marco Campedelli ha ricevuto nelle scorse ore una telefonata dalla Curia vescovile, in cui veniva informato «di essere sospeso dall'insegnamento della religione cattolica». Per cui, a settembre, non sarà più professore al liceo Maffei di Verona. Sebbene la Curia, in serata, abbia poi smentito: «Nessun siluramento».

Il sacerdote è l'autore della

lettera aperta con cui si rompeva «il silenzioso mormorio» del clero veronese in merito a un'altra missiva: quella con cui il vescovo di Verona, Giuseppe Zenti, prossimo a lasciare la diocesi, invitava i sacerdoti a riflettere su alcuni punti in vista del ballottaggio tra Damiano Tommasi e Federico Sboarina. La notizia è stata diffusa ancora una volta dal blog specializzato Adista, una testata vicina al mondo del cattolicesimo sociale. La confermano, al momento, persone molte vicine a don Marco che aggiungono: «Non solo si è sentito colpito come sacerdote, ma si è visto ledere i suoi diritti di lavoratore». Un licenziamento? Forse il termine è eccessivo, ma sicuramente si tratta di rimozione, fatta ai sensi del canone 804 del codice di diritto canonico, che dà poteri al vescovo di «esigere che siano rimossi» gli insegnanti di religione cattolica. Il tutto, mentre don Campedelli risulta ancora nel corpo docente dell'Istituto superiore di Scienze religiose della diocesi. In altre parole, don Campedelli può insegnare a sacerdoti e a futuri insegnanti di religione, ma non ai licea-

li. Quella che, fuori dalle mura di Verona, potrebbe sembrare una «questione interna alla Curia» è diventata in città la notizia del giorno: sullo sfondo l'eco della lettera con cui monsignor Zenti invitava i sacerdoti alla «riflessione», con il contestatissimo passaggio sull'«ideologia gender» in cui alcuni hanno letto un assist al sindaco uscente Federico Sboarina a pochi giorni dal ballottaggio, versione smentita dallo stesso vescovo. Ma soprattutto ha colpito la tempistica della decisione mentre, proprio in queste ore, è attesa la nomina del successore di monsignor Zenti, che dovrebbe essere l'attuale vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili. Insomma, una questione di principio e, più ampiamente, di «governance» ecclesiale: le tensioni tra il sacerdote e il vescovo risalgono ad anni fa, e a una seconda lettera: quella con cui il vescovo indicava a considerare la can-



Peso: 1-3%, 7-37%

didatura (nella lista Zaia) di un'esponente leghista vicina al mondo delle scuole paritarie. Nel 2017 don Campedelli è stato trasferito da una delle più importanti parrocchie del centro, quella di San Nicolò, all'ufficio di collaboratore pastorale di Colognola ai Colli.

Non sono mancate le reazioni, a Verona e non solo: a prendere le difese di don Campedelli gli ex studenti, tra cui il neo rieletto consigliere comunale Tommaso Ferrari: «Per me è stato un maestro, gli auguro di tornare al proprio ruolo».

Ma in serata è giunta la

smentita della Curia firmata dal direttore dei Servizi per l'insegnamento della religione cattolica, don Domenico Consolini, in cui si precisa che don Campedelli risulta in servizio, da contratto, fino al 31 agosto. E che la revoca dell'identità «richiede una procedura particolare, non semplicemente una parola del vescovo». Ed a Campedelli viene chiesto di produrre un documento a prova dei fatti.

Davide Orsato
Laura Tedesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il teologo
Non è ammissibile che un vescovo possa licenziare un professore con 22 anni di esperienza



Verso

la pensione

La decisione di monsignor Giuseppe Zenti (in alto) contro don Marco Campedelli (sotto) è avvenuta nelle ore in cui è attesa la nomina del suo successore



Peso: 1-3%, 7-37%